

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## LE TRAME NERE

SI MOLTIPLICANO di giorno in giorno, e si potrebbe dire di ora in ora, le notizie sulle attività eversive e dinamitarde dei gruppi e partiti di estrema destra. Alla frontiera svizzera viene casualmente scoperta un'automobile imbotita di esplosivi e armi da fuoco: a bordo, due figure non, direttamente legati a organizzazioni fasciste e neofasciste. All'aeroporto di Ronchi dei Legionari, un dirottamento aereo, accompagnato da un tentativo di ricatto e di estorsione, si conclude tragicamente: anche qui, l'autore è un uomo della destra nera, e il suo complice, rapidamente individuato, risulta essere segretario di una sezione del MSI del Friuli. Ciascuno di questi personaggi — si scopre — è implicato in una lunga serie di imprese in cui l'elemento delinquenziale si intreccia al disegno politico anticostituzionale e antidemocratico.

Le cronache delle scorse giornate, e anche quelle che oggi pubblichiamo, non fanno che recare continue conferme sia sui « precedenti » dei fascisti implicati nei fatti sia sull'estensione di questa rete organizzata di violenza. Affirmano solidi indizi che rimandano vecchi delitti rimasti impuniti, emergono prove circa i fini torbidi di questi intrighi, dove il delirio reazionario si sposa alla criminalità comune.

Da tutto l'insieme delle informazioni di cui anche una parte della stampa borghese e governativa non può non cominciare a prendere atto — emerge ormai con lampante chiarezza l'esistenza di quella trama nera, o meglio di quel complesso di trame nere, che abbiamo espressamente denunciato fin dal suo sorgere: fin da quando, cioè, al più reazionario, anti-democratico, antipopolare dello schieramento politico hanno deciso di far ricorso al metodo della provocazione violenta per cercare di bloccare la spinta progressista delle masse, per spostare sul terreno dello scontro sanguinoso la dialettica della lotta di classe, per disorientare e dividere i lavoratori.

L'ORIGINE reale delle violenze è apparsa immediatamente chiarissima a chiunque avesse occhi per vedere. Bastava saper guardare a chi avrebbe potuto trarne giovamento, bastava saperne esaminare gli effetti. Si è fatto di tutto per confondere le acque, occultare le tracce, nascondere le prove. Il movimento operaio, il nostro partito (e, sia lecito aggiungere, la nostra stampa) hanno continuato senza esitazioni a indicare la indiscutibile matrice fascista delle losche attività che si andavano via via concretando in episodi di sangue. Sono andati affiorando complicità internazionali, si sono rivelate vergognose tolleranze o — peggio — connivenze anche in settori delicati dell'apparato statale e di sicurezza.

I fatti stanno puntualmente confermando, anche se ancora in maniera confusa e spesso casuale, quanto tale analisi fosse giusta, e come in quella direzione vadano ricercati i nemici della Repubblica e di ogni progresso del paese e delle masse popolari. Sono i nemici di sempre, del resto. E quando perfino in episodi degli Interni, nel suo ultimo intervento in sede parlamentare, è costretto ad ammettere qualcosa sul colore e sulla natura delle trame che minacciano l'Italia, non possiamo non ricordare — a lui e a tutta l'opinione pubblica — non soltanto il tempo che si è perso, ma l'offesa che si è fatta alla giustizia e alla credibilità delle istituzioni; non possiamo non ricordare che si è lasciato spazio e si è dato obiettivo incoraggiamento alle forze dell'eversione; non possiamo non ricordare che c'è gente in galera da tre anni senza prove concrete e senza processo a causa del modo deliberatamente distorto come certe indagini e certe istruttorie sono state condotte.

Occorre dunque che si agisca finalmente con decisione e senza titubanze. Gli uomini che gli eventi delittuosi degli ultimi giorni hanno portato alla ribalta erano ben noti per le loro azioni e per i loro orientamenti. Eppure avevano regolarmente passaporti e porto d'armi. Si attendono altre esplosioni, altri attentati, altri crimini per colpire là dove si sa che si deve colpire?

Dopo quattro giornate di trattativa si delineano i primi risultati per il contratto

## La vertenza dei chimici a una svolta conclusiva

Intesa di massima su alcuni punti qualificanti: appalti, straordinario, parità normativa, classificazione unica, orario, salari - La riunione notturna al ministero - Sospesa la manifestazione a Roma e revocato lo sciopero dei 200.000 dei settori affini e dei metalmeccanici - La discussione prosegue oggi

La lotta contrattuale dei 300 mila lavoratori chimici è giunta nella serata di ieri, ad una svolta conclusiva. Dopo quattro giorni di intense, difficili e ininterrotte trattative, sindacalisti e industriali hanno raggiunto alcune intese di massima sui nodi principali della piattaforma, quelli cioè sui quali più forte e più continua era stata la resistenza padronale. La volontà della categoria — che è stata protagonista in questi quattro mesi, di scoppiare unitari, di imponente mobilitazione e di grandi manifestazioni, dando

In sciopero categorie e città

## Edili: in 100.000 si fermano nel Lazio

Oggi ferma tutta l'industria a Firenze

Forti sviluppi del movimento di lotta per le riforme, l'occupazione e i contratti. Oggi numerose categorie e città scendono in sciopero per rivendicare, sulla base di questi obiettivi, una nuova politica di sviluppo economico. Centinaia di migliaia di lavoratori saranno impegnati in questa significativa giornata di lotta.

### MONTEDISON

180 mila lavoratori del gruppo scioperano per 4 ore contro il duro attacco del grande monopolio chimico che si è concretizzato in migliaia di licenziamenti e nella minacciata chiusura di fabbriche. L'azione investirà i grandi Petrolchimici, il settore della distribuzione, le aziende festali di Vallesusa, alcune aziende metalmeccaniche. Manifestazioni si terranno nei maggiori centri chimici.

### EDILI

Iniziano oggi gli scioperi regionali per il contratto dei lavoratori delle costruzioni. Le regioni inviolate dall'azione odierna sono il Lazio, l'Umbria e la Liguria. A Roma i 100 mila edili daranno vita ad una manifestazione al Colosseo. Altre manifestazioni si svolgeranno in Umbria e Liguria. L'azione proseguirà giovedì con gli scioperi in Piemonte, Lombardia, Veneto, Campania e Sicilia e andrà avanti fino al giorno 17, investendo così tutte le regioni del paese.

### TESSILI

Vengono confermate le azioni di lotta a livello provinciale per respingere l'attacco padronale alla occupazione. Manifestazioni si terranno in numerose città.

### CITTA'

Oggi sciopero generale dell'industria a Firenze. Le attività saranno bloccate per tutta la mattinata. Ai lavoratori dell'industria si uniscono gli artigiani e i commercianti, nella comune azione contro il carovita, la repressione, per le riforme sociali. Un comizio unitario si terrà agli Uffizi. Sciopero generale di tre ore anche a Treviso. Durante l'astensione si terranno numerose manifestazioni in tutta la provincia e nel capoluogo. Anche a Taranto scioperano 30 mila lavoratori edili e metalmeccanici, nel quadro delle azioni di lotta per il rinnovo dei contratti e la difesa dell'occupazione. In mattinata si terrà un comizio durante il quale parlerà il segretario generale della UILM Benvenuto.

A PAGINA 4

Mentre si approssimano importanti scadenze per il governo

## LA SINISTRA DC ATTACCA IL CENTRO-DESTRA

Donat Cattin propone un'iniziativa da parte di coloro che vogliono un'inversione di tendenza - Una sortita di Fanfani - Intervento di Lombardi nel dibattito PSI

La piena ripresa dell'attività parlamentare era considerata dal centro-destra uno degli appuntamenti più temuti per la coalizione. L'esperienza della settimana scorsa — con il rilievo che hanno avuto diatamente assunto la questione della base della Madalena e quella della Rai Tv — ha finito per dare ragione alle preoccupazioni dei socialisti dell'attuale governo. Effettivamente, il confronto parlamentare non è la sede più agevole per la coalizione.

La piena ristrettezza della maggioranza di cui essa dispone, sia per la severità in trincea a un confronto del genere. Gli argomenti che saranno affrontati nei prossimi giorni alla Camera sono di notevole rilievo. Montecitorio, dove i lavori riprenderanno oggi, dovranno essere discussi lo stato giuridico degli insegnamenti ed i futuri agrari. Su tutti e due i provvedimenti il voto deve intervenire entro il 20 prossimo; per il 24 è prevista la discussione di politica economica, che pure si concluderà con un voto sulle mozioni (il Pci presenterà un proprio documento).

Se il fronte parlamentare è in movimento, quello dei partiti non è tuttavia immobile. All'interno della Dc alla vigilia della riunione di Direzione, che avrà luogo domani — le acque sono state mosse dal convegno di Recanati al quale hanno preso parte morabbi, bastini e forzano. La critica al centro-destra è stata ribadita, in questa occasione, in termini molto duri, nel momento in cui si ricordava al segretario del partito che egli non poteva parlare di « continuità » dopo aver guidato un'operazione di ribaltamento delle alleanze (più avanti diamo il contenuto dell'intervento di Donat Cattin).

## Il successo democratico al Congresso dei giornalisti

Il tentativo di rovesciare la maggioranza unitaria e progressista, perseguito da Piccoli in combutta con i neofascisti, è stato battuto: ora gli sconfitti dell'associazione romana della stampa minacciano la scissione.

A PAGINA 11

(Segue in ultima pagina)

## Dichiarazione di Cipriani segretario della FILCEA

Il compagno Brunello Cipriani, segretario della FILCEA-CGIL, ha rilasciato ieri pomeriggio, mentre le trattative erano ancora in corso, la seguente dichiarazione:

« Le basi di conclusione che si prospettano per il rinnovo del contratto dei 300 mila lavoratori chimici rappresentati, soprattutto in merito alla tematica dell'organizzazione del lavoro, una sconfitta della linea oltranzista del padronato italiano e una risposta politica al disegno di ristrutturazione e di ristrutturazione dei vecchi equilibri di potere, perseguibile attraverso un nuovo e deciso schieramento padronale. Sotto questo aspetto assumono un valore determinante la riduzione dell'orario, a parità di salario, a 37 ore e 20 minuti per i lavoratori turnisti a ciclo continuo, l'abolizione degli appalti per tutte le attività di manutenzione ordinaria, il controllo del

per l'unità normativa (scatti di anzianità, malattia ecc.) non ancora del tutto definiti, apponendo limiti relativi alla gradualità dei risultati, da non sottovalutare, ma che non oscurano il valore politico della soluzione che si prospetta. Essa si colloca infatti in termini qualitativi e quantitativi sulla linea di continuità del '69 e in primo luogo di quella di potere d'intervento dei lavoratori e delle loro strutture unitarie di fabbrica sulla organizzazione capitalistica del lavoro.

« Questi primi risultati sono il frutto di una lotta che si è svolta in un clima di solidarietà generale del movimento operaio italiano. Da questo punto di vista si tratta infatti della lotta più intensa, più matura e più dura che la categoria dei chimici ha effettuato dalla Liberazione ad oggi. I primi risultati — che saranno meglio definiti nelle prossime ore — si collegano infine ai grandi problemi della società italiana e in primo luogo dello sviluppo dell'occupazione in una strategia unitaria che vede i contratti non come momento a sé stante, ma coarticolato alla battaglia per la difesa della struttura della società italiana ».

« La riduzione dell'orario di lavoro per i turnisti (quei lavoratori costretti da ciclo continuo della fabbrica a condizioni particolarmente pesanti) dovrà realizzarsi a parità di salario e con il godimento delle festività infrasettimanali dal maggio del '74.

Il nuovo orario di 37 ore e 20 minuti determinerà un aumento dell'occupazione e dell'indennità di turno (dal 12 al 16 per cento).

Per i lavoratori disoccupati (autisti, uscieri) è stato stabilito che nel caso essi effettueranno dalle 40 alle 50 ore settimanali la paga ordinaria sarà maggiorata al 100%.

« AMBIENTE — È stato riaffermato il diritto di contrattazione delle condizioni ambientali, con assegnazione dei compiti di ricerca, controllo e contrattazione al gruppo dirigente e con l'obbligo, in caso di infortunio e malattia, con durata di otto mesi. Per quanto riguarda gli scatti di anzianità si è deciso il ricalcolo dei primi tre scatti al 5% e l'istituzione di un nuovo scatto da erogare nella misura del 2%. Parità anche per l'indennità di liquidazione con un miglioramento del 18 anni di lavoro del 50 per cento pari a 360 ore.

« SALARIO — Aumento salariale di 16 mila lire e mensilizzazione del salario: 40 mila lire annue.

« CONTRATTO — La decorrenza del contratto è stata fissata per ora al 1° ottobre del 1972, la durata dovrebbe essere di tre anni. Particolare significativa è la conquista dell'unità contrattuale fra diversi settori affini a quello chimico-farmaceutico (fibre, cere e lumini, dielettrici, carbone amaro, inchiostri e nastri datalografici). Resistenze invece per le aziende della detersivo e per gli olii grassi.

« Queste prime intese sono state rese note alla delegazione, riunita in permanenza nella grande sala al pianterreno della Confindustria a Roma, nella prima mattinata di ieri, dopo che per tutta la notte erano proseguite le trattative. Vi si era giunti in seguito ad una lunga seduta al ministero del

f. ra.

## Reclutava per i campi neofascisti il dirottatore del «Fokker»

L'organizzazione di campeggi paramilitari e la rapina cui partecipò un altro «camerata» di Ordine Nuovo - Una serie di attività criminali che si estendeva a tutta la regione - Introvabile l'esponente missino proprietario della pistola che servì al dirottamento



TRIESTE — Un giubbotto, due rivoltelle di plastica e un berretto con il simbolo di «Ordine Nuovo» trovati in casa del dirottatore Ivano Boccaccio

« Dal nostro corrispondente »

È un fascista il secondo uomo della rapina all'ufficio postale di via Palmanova, a Udine, avvenuta alcuni mesi fa a cui partecipò anche il dirottatore di Ronchi dei Legionari, Ivano Boccaccio. Un altro fascista, il leader udinese del gruppo dell'Ordine Nuovo, Vincenzo Vinciguerra, è stato interrogato a lungo questa mattina dai carabinieri di Gemona. Questo in attesa della ventilata costituzione di Carlo Ciuttini, coinvolto nel fallito dirottamento del «Fokker» all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dove venerdì sera Ivano Boccaccio, appunto è rimasto ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia. Nel giro di pochi giorni si va così precisando, con nomi e cognomi che via via diventano sempre più numerosi, il colore nero non solo del fallito dirottamento di Ronchi, ma anche di altre azioni criminali di questi mesi nel Friuli-Venezia Giulia. E non è di tutto assurdo ritenere che si possa riaprire anche la pagina tragica di Peteano dove, nel luglio scorso, nell'esplosione di un 500, hanno perso la vita tre militi dell'arma. Le indagini dei carabinieri stanno portando a galla i più noti nomi del teppismo fascista, le gesta criminali che interessano tutta la regione.

Non a caso, stanno prendendo consistenza legami con altre città: Fadova, Treviso, ad esempio. Ai risultati che scaturiscono dalle indagini siamo in grado di aggiungere alcuni particolari e alcuni elementi nuovi. Il 4 agosto di quest'anno in una zona della città di Udine, presso le case di via Gorizia, si stava lavorando per reclutare giovani di 16-17 anni, e avviarli ad un campo paramilitare. I ragazzi vennero fatti salire su due macchine in via Monte San Marco, uscite dall'abitazione di Vinciguerra. Una di quelle macchine era una «500» targata Udine 21277, di proprietà di Ivano Boccaccio, la seconda, una «128», apparteneva ad un impiegato. Uno di questi ragazzi, per poter partecipare all'esercitazione paramilitare fascista, si era fatto prescrivere da un medico, che non era il suo, un periodo di riposo di 7 giorni. Al suo ritorno da Fadova, la madre del giovane scortava nello zaino elmetti e bastoni. Va aggiunto che il reclutatore nella zona di via Gorizia, era un certo Ivano. Il dirottatore del Fokker, dunque, non « lavorava » da solo: resta da vedere il perché dei campi paramilitari, il perché della richiesta dei 200 milioni. Grossi interrogativi che si devono sciogliere quanto prima.

Per il Ciuttini, altre informazioni completano la personalità di questo segretario della sezione del MSI di Manzano e autorevole esponente di Ordine Nuovo. È già stato detto che il Ciuttini girava armato per Manzano alla ricerca di comunisti. Adesso si sa che nel '70, nella casa di un industriale fallito si tenevano — certo con il suo benplacito — riunioni con un vasto giro di macchine targate Verona, Bolzano, Treviso. Si ricorda, poi, che alla

Giuseppe Muslin (Segue a pagina 5)

## I B-52 mobilitati per dar respiro al regime del fantoccio Thieu

## BOMBARDIERI USA MARTELLANO I VILLAGGI ATTORNO A SAIGON

Tremila tonnellate di bombe sul sud e sul nord - Si attendono colpi ancora più pesanti I colloqui tra Kissinger e Le Duc Tho si prolungano a Parigi - Scetticismo a Londra sui risultati

Presentata l'istanza di scarcerazione per Valpreda Gargamelli e Borghese

Nella richiesta, fatta al Tribunale di Milano dal compagno Mauro Gargamelli, difensore di uno degli imputati, si afferma che « le prove » sulle quali si basa la detenzione non furono mai valutate. Una manifestazione di protesta degli avvocati milanesi contro la « legittima sospizione » in base alla quale si vorrebbe trasferire il

SAIGON 9 - I B-52 del comando strategico americano hanno lanciato nelle ultime 24 ore circa 3000 tonnellate di bombe sul Vietnam del Nord e del Sud, con incursioni che sono state effettuate dagli immediati dintorni di Saigon fino alla zona di Vinh, a 280 km a sud di Hanoi. L'intensificata aggressione aerea contro l'intero Vietnam (al B-52, sul solo Nord, si sono aggiunte 310 incursioni dell'aviazione tattica) potrebbe preludere a incursioni ancora più pesanti. L'International Herald Tribune, riassumendo dispaesi da Saigon di varie agenzie di notizie, scrive testualmente: « Non sembra che siano serviti molto. Questa sera i fantocci potevano annunciare di essere rientrati solo in un villaggio mentre a sinistra i tre sono ancora controllati dal PNL ».

Le forze di liberazione dal canto loro hanno attaccato reparti di « rangers » a pochi chilometri dalla capitale. Il comando militare di Saigon

## Pista nera: manomessa durante le indagini la borsa di una bomba di Milano

Un nuovo imponente episodio si è aggiunto alla vicenda delle indagini sulla strage di Milano. Non solo il verbale di interrogatorio della commessa di Padova (aveva mandato le 4 tonnellate di dinamite agli attentatori) non fu trasmesso al magistrato, ma dalla borsa rinvenuta alla Commissione quinquennale, dopo le prime ore, tolse via un pezzo di saggio che poteva far risalire agli occupanti.

## OGGI

DA QUALCHE tempo si compare regolarmente sul « Resto del Carlino » una nuova firma sotto articoli di fondo o corvati di prima pagina: un misterioso asterisco di cui, con certezza, si può dire soltanto che è la sigla di un redattore o di un collaboratore che conosce l'italiano e che non nasconde, dietro posizioni o idee da ostinato forcaiolo, un retroterra culturale che può soltanto che i gusti del direttore del quotidiano bolognese non si elevano oltre le bocchette e lo scasagugnatid. Domenica ha scritto un articolo per rimproverare ai comunisti di considerare « imbecilli » gli

italiani, ma la domenica prima (1. ottobre) aveva detto degli stessi italiani: « Il giorno che saranno sicuri che la barca non va più verso sinistra, si orienteranno tutti nella direzione opposta col festoso entusiasmo col quale per dieci anni hanno seguito l'orientamento contrario ». Chi è, allora, che giudica gli italiani « imbecilli » e vi? Se si prescinde dal solito squallor degli argomenti e della lingua, non c'erano errori marchiani nei due articoli ora citati, ma il consueto sfondamento di Domesticità e la domanda se non potrebbe trovare di meglio sulla piazza, anzi nei libri.